Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 305 LUNEDI 2 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

CODROIPO

La trasformazione di una antica torre. — Mancherei al compito di cronista se, volendo seguire i progressi del mio paese, non fermassi la mia attenzione davanti al moderno edificio che il lavoro sapiente dei nostri operai ed il gruzzolo di un giovane ed intraprendente commerciante hanno saputo trarre da una torre, la quale malgrado la sua vetustà, ha mirabilmente resistito ai colpi del martello che trasformarono i suoi cenci in una veste da elegante signora.

Tengo presente la fotografia della torre, dai Codroipesi chiamata la *torrate*. Essa venne ritratta nel mentre vi passava accanto il defunto rivenditore della *Patria* con un pacco di copie nella mano sinistra, mentre con la destra si reggeva col bastone gridando ai passanti con voce nasale « La Patria del Friuli. »

La torre del Conte della Porta dalle mura annerite dai secoli, la si ammira in tutta la sua bruttezza, Dal suo esterno aspetto si può dedurre l'orrido del di dentro.

La torre, accanto alla quale, 60 anni anni fa, ce n'era un'altra di eguale, non ha per noi alcuna tradizione.

La leggenda ci ha soltanto tramandato che un tempo i Codroipesi, si servirono di queste due torri, come baluardo contro la turca invasione. Questo episodio non era sufficiente per tramandarle ad una indefinita posteriorità.

Prima della deliberazione della straniero i Codroipesi furono liberati da una delle torri che assieme alla campagna rendeva angusta una delle più frequentate vie e dava al paese un'aspetto medicevale.

Il passaggio della proprietà nobiliare alla proprietà borghese, trasse la seconda torre a migliori destini.

Durante il possesso di origine essa costituiva naturalmente per i nobili signori un vecchio ricordo di antichi diritti che l'uragano rivoluzionario del 89 ha per sempre spassato.

All'incontro il nuovo proprietario, non certo disendente da magnanimi lombi, assillato dallo spirito della modernità non indugiò a piantare nel corpo della detta terre il martello fiagellatore, traendo dalle sue viscere la palazzina che oggi tutti ammiriamo. Operatori chirurgici i bravi operai: Tommasini Angelo progettista e per i lavori in cemento; Sambuco Ernesto in falegnameria; Bortolotti Clemente in muratura. Proprietario del negozio di coloniali sig. Roberto Sambuco.

Esternamente al bellissimo negozio venne applicato ad una parete un grande ed elegante specchio.

Idea splendida e tutta moderna: Lo speccio per attirare... le allodole.

Auguri che ne abbia a pigliare molte ed in tutte le stagioni!

CIVIDALE

Nelle scuole comunali.

Fino ad oggi si ebbero le seguenti iscrizioni alle nostre scuole comunali: *Scuola urbana maschile*, classe prima 82, seconda 101, terza 85, quarta 62, quinta 25, sesta 10, totale maschi 365

Scuola urbana femminile, classe prima 60, seconda 78, terza 89, quarta 43, quinta 11, sesta 2, totale femmine 283.

Scuola mista nelle frazioni: Fornalis 60, Gagliano 102, Purgessimo 71, Rualis 130, Rubignacco 55, Sanguarzo 77, Spessa 91, totale nelle frazioni 586

Gara a Bigliardo — Una interessante gara al bigliardo si svolgerà al Caffè S. Marco, promossa fra gli abituè con lo scopo di beneficare essendo che l'utile verrà devoluto al Comitato « pro dissocupati.

A disposizione dei concorenti ci saranno due medaglie d'oro e due d'argento.

La Giuria sarà composta dei signori Brusini cav. Luigi, Freschi avv. Saturnino, Bruni dott. Valentino segretario e cassiere, Palmarini Augusto, le iscrizioni si ricevono dal Segretario e al Caffè S. Marco.

FLAMBRO

La fiera. — (C.). A Flambro domenica e lunedì 15-16 novembre ricorrerà la tradizionale fiera di S. Felice la quale per merito dell' on.le Giunta Municipale riescerà grandiosa...

Balli. — E' da notarsi che l'on.le Giunta ha concesso già una festa da ballo ed ora sta per concederne un'altra: mentre da parecchi anni non veniva concesso più di una licenza.

Pare che l'on. Giunta Municipale ignori il momento critico che ora percorriamo,

Speriamo che l'ill.mo sig. Prefetto voglia mettere un freno a queste concessioni di feste da ballo.

PASIANO DI PORDENONE

Decesso. — Ieri sera alle 21 mentre s'avviava a letto, moriva improvvisamente per paparalisi cardiaca la nob. contessa Cecilia Quirini ved. Cortella nell'età di anni 81 zia del nostro egregio sindaco.

Fu donna di esemplarissime virtù famigliari provata nel corso di sua esistenza da, innumerevoli sventure che seppe sopportare con ferma e santa rassegnazione.

Lascia larga eredità d'affetto ed il compianto unanime l'accompagnerà all'ultima dimora. Verrà tumulata nella tomba di fam. dei co. Quirini.

Condoglianze sincere ai congiunti.

VIVARO

Manca la posta causa la piena — Causa la piena del torrente Meduna l'altro ieri non abbiamo potuto avere la posta, ed oggi pure il procaccia non ha potuto recarsi a S. Giorgio. Mentre in ogni comune anche della montagna si cerca sempre di migliorare il servizio postale non bastando una volta al giorno ricevere la posta, ma procurando di averla due volte, qui siamo incerti di averla una sol volta ed ora che molto spesso i torrenti sono in piena siamo costretti a rimanere anche tre giorni senza. Nel quarto, il procaccia deve fare un giro nientemeno di oltre 50 km. Si è parlato ancora sull' opportunità che la direzione delle poste faccia abbandonare S. Giorgio per aggregarci con Maniago il solo paese che possiamo comunicare senza interruzioni.

Speriamo che l'egregio direttore delle Poste abbia a provvedare evitando inconvenienti.

VITO D'ASIO

S. Francesco e la posta. — La strada di S. Francesco è presso a poco ultimata, per merito del co. Mario Cecconi che la fece costruire a tutte sue spese.

Ora a compire i desideri della popolazione e delle vicine popolazioni di Forais e di Val di Cuna, ci manca un piccolo ufficio postale od almeno una collettoria postale, la quale potrebbe essere servita anche dalla diligenza stessa che serve Pielungo data la bellissima strada carreggiabile di cui sopra, come anche da un altro procaccia anche in bicicletta.

S. Francesco colle due borgate sopra menzionate ha una popolazione di oltre 700 anime per cui senza dubbio il reddito dell'ufficio sarebbe sufficiente a pagarne le spese non solo, ma anche per dare un profitto all' amministrazione postale.

Notasi che attualmente, a causa del circuito troppo vasto, il portalettere di Pielungo giunge solo il giorno dopo e piuttosto tardi; nè potrebbe resistere a lungo al troppo faticoso servizio.

Facciamo quindi voti che la solerte Amministrazione postale voglia far sua la nostra proposta e non dubitiamo ch' essa venga validamente perorata dall' onorevole Ciriani presso il ministero, guadagnandosi così un nuovo titolo alla nostra gratitudine.

N. M.

TRICESIMO

Pro Asilo — Sono pervenute alla direzione dell'Asilo Infantile le seguenti elargizioni:

D. Francesco Nascimbeni lire 10, Matilde co. di Montegnacco 5, N. N. 10, D. Caisutti 5, Mons. prof. G. Ellero 20, Carlo Cipriani 5, Sac. Virgiglio Fior 10, I componenti l'orchestrina « Pro Asilo » 10. Monsignor Sacerdote Pio Mantelli 50.

Il Consiglio comunale avrà luogo mercoledì 4 corr. alle ore 14.30

TOLMEZZO

Consiglio Comunale. — Ieri s'è riunito il nostro patrio Consiglio per la nomina degli insegnanti nelle Scuole Tecniche. Furono nominati, per il disegno e la calligrafia il prof. Romeo Vuss, per italiano il prof. Busato e per il francese la signora Aurelia Moretto-Mulinari.

Presidente dell'Ospedale fu eletto il cav. Giacomo Schiavi, mentre ne fu riconfermato menbro l'ing. Calligaris; alla Direzione della Congregazione di Carità fu nominato membro il sig. Giacomo Candoni.

OSOPPO

2. Congresso regionale dell'industria del latte

Per iniziativa del nostro R. osservatorio di Caseificio, domenica 8 corr. sotto la presidenza onoraria dell'on. Ancona, avrà luogo qui il secondo convegno regionale dell'industria del latte.

AVIANO

I ladri — (*Vici*) — Questa notte la rivendita di privative e negozio coloniali di Zamattio Giuseppe da Costa, venne visitata dai ladri.

Scassinata la porta d'ingresso, essi penetrarono nel locale, ove, indisturbati, asportarono sigari, sigarette, tabacco, bottiglie di liquori ecc. per un valore di circa L. 400.

Il furto venne stamane denunciato all' autorità giudiziaria, ma dei signori ladri nessuna traccia.

Pure stanotte i soliti ignoti involarono parecchie galline a certo Patres Simon Daniele

CHIUSAFORTE

Il nuovo Segretario, sig. Signori Attilio, prenderà servizio martedì prossimo. Viene da Posina (Vicenza) ed è preceduto da ottima fama.

VILLA SANTINA

Il convegno elettorale socialista. — In verità è stato un convegno ben meschino. Per l'ora, stabilita l'elemento mancava quasi completamente. Dico « quasi » poichè quando si presentarono due signori dirigenti l'unico convenuto fu un certo Ilario Brovedani presidente del Circolo Socialista di Invillino. Pioveva è vero; ma questa non era una buona ragione per spiegare il completo assenteismo dei *compagni*. Tuttavia per non perdere affatto affatto la giornata i predetti signori si sono riuniti in una saletta dell'albergo Cimenti, limitandosi a fare alcune comunicazioni dei due all'unico intervento. Su che cosa vertessero le comunicazioni, non ho potuto sapere. Di proclamazione di candidati, neanche l'ombra; figurarsi! Questa funzione, è stata riservata per la Commissione esecutiva della sezione del partito.

Sul servizio postale di Clauzetto e Valle del Cosa

In risposta della corrispondenza del 29 c. m. del Giornale di Udine:

La Giunta Comunale di Vito d'Asio con delibera del 23-8-1913 espresse voti su un nuovo assetto del servizio postale pei Comuni di Vito d'Asio, Forgaria e Clauzetto, e copia della delibera venne rimessa all'Amministrazione delle Poste accompagnata da apposita relazione, che fu anche resa pubblica, nella «Patria» del 15 e 21 settembre scorso, allo scopo di dare modo agli interessati di fare eventuali proposte di modificazioni.

Clauzetto quindi, come Forgaria, ha tutto il diritto di discutere nel suo interesse le proposte della Giunta Comunale di Vito d'Asio.

Premettiamo ancora che a Casiacco, nessun pregiudizio, nè alcun vantaggio può recare il fatto che la posta di Clauzetto abbia a passare per Paludea o per Casiacco, dal momento, che già la popolazione di Clauzetto vi passa egualmente, piaccia o non piaccia a quel corrispondente di Clauzetto, che è ad ogni modo ben lontano, dal rappresentare l'opinione di quella popolazione, troppo intelligente per pensare ciò che egli scrive.

La strada da Clauzetto a Vito d'Asio, piana come un bigliardo, è così breve e così poco pericolosa che l'egregio segretario Comunale di Clauzetto, da qualche mese si è trasportato a Vito d'Asio, senza dar luogo ad alcun inconveniente nell'esercizio del suo delicato Ufficio nè a proteste della sua famiglia e dei suoi non meno affezionati amministratori.

Da Vito d'Asio ad Anduins, la strada è così poco franosa, ripida e tortuosa, che l'egregio Ispettore postale cav. Capelli, non ha avuto alcuna difficoltà a proporre per Vito d'Asio, il servizio due volte al giorno, con diligenza postale, ed ha ormai avute anche troppe offerte di procaccia, pronti ad assumere il servizio.

Pel tratto Anduins-Casiacco, (non peggiore del tratto Clauzetto-Paludea) a smentire il corrispondente del Giornale di Udine, sta il fatto, che nel lungo servizio fatto dalla diligenza Pielungo-Anduins-Casiacco-Pinzano-Spilimbergo (15 anni circa) e dalla diligenza Anduins-Casiacco-San Daniele, non si è mai verificato il minimo inconveniente.

In quanto alle popolose borgate sulla strada Clauzetto-Paludea, osserviamo che si riducono a Dominisia, la quale, quando crederà di dover chiedere qualche cosa, chiederà in primo luogo una rivendita di sali, tabacchi e francobolli, una scuola, la separazione di urna, una strada attraverso i Bearzi che vada fino allo stabilimento bagni di Anduins, od almeno una cassetta per l'impostazione delle lettere, e frattanto al piacere di vedere passare la posta di Clauzetto una volta al giorno, *preferisce riceverla parecchie ore prima, e due volte al giorno.*

Infatti, se la posta provenisse dalla stazione di Forgaria, anzichè da Spilimbergo, Clauzetto avrebbe la posta per lo meno tre ore prima, anche se la diligenza Clauzetto-Spilimbergo, in luogo di far tanto comodamente ritorno la sera dal Capoluogo, partisse subito dopo giunto il treno a Spilimbergo, e lo stesso vantaggio si verificherebbe anche per la posta in partenza oltre di che si avrebbe il vantaggio di ricevere e spedire la posta in giornata, anche con la seconda corsa, che oggi giunge o parte semplicemente il giorno dopo!!!

Quei corrispondente di Clauzetto, ha davvero un modo molto curioso di tutelare l'interesse del suo paese!!

Ammesso poi che l'Amministrazione postale accettasse i desiderati della Giunta di Vito d'Asio, *osserviamo che una diligenza, sia Paludea-Travesio-Lestans Spilimbergo, sia Lestans-Travesio-Paludea-Stazione di Forgaria*, costerebbe circa la *metà di quello che costa l'attuale diligenza Clauzetto-Spilimbergo, cosicchè con l'attuale spesa le popolazioni di Lestans, Travesio, Paludea, per le quali il corrispondente del Giornale di Udine, è così tenero, potrebbero avere la posta due volte al giorno, vantaggio che quelle popolazioni che da molti anni, e con successo, si dedicano all'industria di albergare i forestieri, sono in grado di apprezzare al suo giusto valore.*

Per il servizio di Clauzetto, per Forgaria, l'Amministrazione postale non avrebbe bisogno di spendere che ben poco, e forse nulla perchè il procaccia, che farà due volte al giorno il servizio per Vito d'Asio, ha tutto l'interesse di fare i due km. di strada piana per raccogliere i passeggeri di Clauzetto.

Quando la Pedemontana sarà un fatto compiuto (ciò che noi desideriamo ardentemente malgrado il nostro profondo scetticismo per i giornalieri telegrammi che risuonano beffardamente negli orecchi degli innumerevoli disoccupati del Pedemonte alla stazione di Travesio faranno capo Paludea e Lestans, non Clauzetto, sia per la maggior spesa che ne avrebbe l'Amministrazione postale, sia per gli inevitabili ritardi che si verificherebbero nei trasbordi, sì delle corrispondenze, che delle merci, a Sacile ed a Pinzano, inconvenienti che non si verificherebber sulla linea principale Casarsa-Gemona. A Clauzetto, la cui distanza dalle stazioni di Travesio e di Forgaria, è presso a poco uguale, converrà sempre far capo a quella di Forgaria.

La Giunta di Vito d'Asio ha inteso colle sue proposte, di conciliare equamente gli interessi del proprio Comune, con quello dei Comuni contermini, e non si sognò mai di danneggiare comunque la Valle del Cosa. Così la intese sempre anche il... corrispondente della Patria, che appunto nell'interesse della Valle del Cosa, come in quella della Valle del Meduna, dal 1895 in poi, sostenne su queste colonne una intensa campagna pro-pedemontana, e la necessità che la stessa dovesse passare per Travesio e per Ciago, in luogo di Sequals, come un tempo voleva l'on. Odorico, campagna, che ebbe anche il risultato pratico di far diventare teneri degli interessi delle dette vallate nelle lotti elettorali, tutti i candidati, dall' onorevole Odorico, all' on. Ciriani, ai... corrispondenti del Giornale di Udine.

Nè il Comune di Vito d'Asio, nè Casiacco, pretendono favori speciali, e tanto meno cose ingiuste o dannose alle vicine popolazioni, colle quali si desidera di restare in amichevoli rapporti; per questo non venne fatta la proposta di una diligenza Lestans-Travesio Paludea-Stazione di Forgaria, sebbene fosse facile farne risaltare i vantaggi; e ciò, non tanto per timore di sollevare l'accusa di vedute egoistiche quanto per non creare delle correnti di interessi precari che poi l'effettuazione della Pedemontana, verrebbe a toccare, generando recriminazioni ingiuste, ma che comunque verrebbero a turbare (come vorrebbe il corrispondente di Udine) quegli amichevoli rapporti, che sono la base del benessere del distretto, come avvenne in occasione del progetto della Spilimbergo-Gemona e più ancora per quello della Pedemontana, e non sarebbe stata fatta alcuna proposta neppure per Clauzetto se non ci fosse stata la certezza di far cosa grata alla intelligente popolazione di quel Comune.

La possibilità di fare in consorzio tra il Comune di Vito e Clauzetto una buonissima strada carreggiabile d'accesso alla Stazione di Forgaria, la possibilità del proseguimento del Tram Udine-S. Daniele accanto alla Stazione di Forgaria ed al lago di Alesso per Tolmezzo, rendono vieppiù preferibile per Clauzetto, l'accesso alla stazione di Forgaria in luogo di quella di Spilimbergo.

Casiacco li 29 - 10 - 1914

Geom. Rossi Silvio

Il maltempo in Friuli.

Una notte nuvolosa ma asciutta, ed un mattino splendido di sole sono seguiti allo scroscio d'acqua ininterottamente caduta nella giornata d'ieri, per un quantitativo di mm. 27.

Stamani il barometro è salito a 748 (ieri ne segnava 743); portando la speranza di giornate migliori.

Il **Torre** nella sua piena ha in parte allagato i punti circostanti al ponte di Cividale; il **Tagliamento** è in guardia presso Latisana ove è scoppiato un fulmine nella caserma di Pertegada non cagionando danni di sorta, all'infuori di lievissime contusioni riportate da un soldato.

Le acque gonfie e limacciose del fiume straripato coprono pure per una distesa di cinque chilometri tutte le campagne comprese fra la provinciale Osoppo S. Daniele (dal colle di Susans) ed il piede del monte di Cornino, dando l'impressione di un immenso lago minaccioso.

A Tolmezzo

lo stesso Tagliamento e il But escono rapidissimi e rigonfi in modo allarmante. Un fulmine cadde ieri sera sul palazzo dei Fratelli De Gleria in piazza Garibaldi recando per fortuna danni lievissimi, ma molto spavento agli inquilini.

A Palmanova

molte cantine sono allagate con danni non lievi. Il servizio automobilistico con Udine fu dovuto sospendere, perchè presso Percotto la strada era sotto mezzo metro d'acqua.

Un' allagamento causato dalle pioggie e dallo straripamento del fiume Corno è pure avvenuto tra S. Giorgio di Nogaro e Chiarisacco.

Pure il **Degano** della valle di Gorto è in piena e trascina con le sue acque torbide travi e altro legname in quantità considerevole.

In territorio di Socchieve le acque travolsero una gran quantità di legname della ditta Gressani e distrussero il frontone — il resto era stato asportato dalla montana precedente della rosta della Fabbrica.

Chiusaforte

Annegato.

Per la pioggia, che cade continua da quattro giorni, il Fella scorre gonfio di acque limacciose spingendo nella sua corrente legna e sterpi. Come sempre si fece nelle piene precedenti, molti si sono avventurati e s'avventurano nelle acque del fiume per strappargli quella modesta preda.

Nei pressi della Cassaola era accorso anche certo Barazzutti Pietro di Graziano, il quale imprudentemente volendo attraversare la corrente è stato da essa travolto sotto gli occhi atterriti del padre e di molte persone impotenti a dargli aiuto.

Il suo corpo è stato avvistato poco dopo, verso Villanova, trasportato velocemente dalla piena impetuosa.

La salma del disgraziato non sarà facilmente strappata alla rabbia del fiume.

Una rosta minacciata.

Un angolo di rosta che difende un appezzamento di terreno prospiciente l'Albergo Pesamosca, scalzato alle fondamente dalle acque del fiume minaccia di essere travolto con pericolo non solo per i terreni adiecenti, ma anche per qualche fabbricato.

Prata di Pordenone

Inondazioni — Danni enormi

Il servizio di Posta fatto con la barca

L'altezza dell'acqua è salita al livello della piena del 1882. Le campagne in golena sono allagate, ed interotte sono le comunicazioni con Pordenone. Si procede allo sgombro delle famiglie delle case allagate.

Molti raccolti sono perduti. Internamente abbiamo tutto il territorio basso allagato in causa che non si ha dato termine al lavoro del scolo del bollitore, domandato più volte al Genio Civile. La popolazione protesta ed il Sindaco ha telegrafato al Prefetto per i provvedimenti.

Il servizio postale viene fatto a mezzo di barca.

S. Giorgio Nogaro

Mal tempo - frazioni isolate.

1. — Il Corno e la Corgulizza sono rigonfi, ed in diversi punti hanno straripato allagando strade e campagne.

Dall' Agosto 1883 ad oggi, mai si vide tant' acqua.

Le frazioni di Chiarisacco e Zuccola, sono isolate; giungendo le acque rispettivamente fino alla trattoria Italia da una parte, e dall'altra fino a metà piazzetta dei Rossi. Stanotte alle 2, tra lo scosciar della pioggia ed il rumoreggiar dei tuoni, le varie famiglie abitanti nella bassa di Zuccola, dovettero evacuare trasportando gli animali bovini, suini ecc. Cadde anche qualche fulmine. Mentre scriviamo l'acqua decresce, ciò che ci fa sperare di non rimanere al buio, giacchè, con la piena di stamane, egli è certo che l'officina elettrica del sig. Foghini, avrebbe dovuto rimanere inattiva.

* * *

Da stanotte tutti indistintamente i fiumi della provincia sono in decrescimento.

L'inaugurazione che non è avvenuta di una ferrovia che non funziona per una frana che non è " frana ,,

(Dal nostro inviato speciale).

Alla stazione di Udine.

— Un biglietto per Gemona...

— Il treno è partito adesso.

— Linea Spilimbergo...

— Ah, allora è un'altra cosa. Ma la ferrovia è interrotta, credo... C'è una frana...

— Si fa trasbordo, per altro. Almeno mi fu detto...

— Credo... non so... M' informerò.

E così, tra l'informarsi dell'impiegato e il suo tornare e il preparare il biglietto, si arrivò al punto che, mentre uscivo in fretta a « prendere il treno » questo, per non lasciarsi prendere, si mise a correre... e in due minuti l'ho anche perduto di vista!

Ed è stata una fortuna. Mi sarebbe toccato diversamente, come a taluni diretti a Spilimbergo i quali dovettero aspettare quattr' ore e più a Casarsa: bella « delizia » !...

Udine - Gemona.

Fatta di necessità virtù, cambio itinerario e mi decido per Gemona, donde, penso, potrò ripartire alle quattro e percorrere tutto il tronco Gemona - Spilimbergo - Casarsa, finalmente aperto al servizio del pubblico dopo anni annorum che se ne parla. Il treno doveva partire alle 10.14. Tanto per cominciare, vi sono appena 35 minuti di ritardo. In compenso è andato in attività il decreto che aumenta del 10 per cento i prezzi dei biglietti...

Diluviava, fin dal mattino. Lungo la linea, per la campagna squallida, non si vedeva che acqua: n'erano sazi anche i prati, dove spesseggiavano piccoli stagni riflettenti il cielo plumbeo. La placida roggia, all'altezza di Cavallicco, aveva allagato per vasta estensione prati e campi. Sotto Reana, larghi fossatti erano colmi d'acqua giallastra che defluiva da ogni campo in rigagnoli, in torrentelli torbidi. Da Tricesimo a Tarcento, vaste praterie e campagne sott'acqua. Intorno alla fabbrica laterizi di Tarcento, un vero lago. E nuvole e nebbia. Le colline più vicine, appena visibili, delle altre, non si scorgevano che i contorni, confusamente; così, appena il dossale del Bernadia si vedeva, oltre Tarcento, tutto il resto era avvolto in un grigiore uniforme. Il fumo della locomotiva restava basso e andava pigramente a confondersi con la nebbia poco lontane. L'orizzonte, dal treno, aveva un raggio di poche centinaia di metri: poi tutto si chiudeva sotto una cappa uggiosa, tetra. Il giorno dei morti. Oh anche ad essi ricorreva il pensiero... Come potevano riposare nella pace per loro invocata, sotto l'acqua inesauribile che penetrava la terra onde sono piamente coperti?... E pioveva sempre, copiosamente inesorabilmente. Begli auspici!

A Gemona

— Potete tornare a Udine. Non è arrivato nessuno. — Questo il primo saluto che ricevetti alla stazione di Gemona.

— Come nessuno?...

— Nessuno potè venire da Spilimbergo e dagli altri Comuni della linea; c'è una frana. I treni sono sospesi.

— Peraltro si può trasbordare...

— Non so. Qui non è venuto nessuno. Potete però andare su a Gemona al banchetto, in teatro..

A me, interessava invece di poter vedere « la frana ». Chiedo lì, alla stazione; i treni corrono sino a Maiano da una parte, sino a Forgaria dall'altra. Non c'è trasbordo. Impossibile si dovrebbero, anche se i treni venissero fino alla frana verificatasi sotto i colli di Cornino percorrere alcuni chilometri a piedi fino al di qua del ponte fra la destra del Tagliamento e l'isolotto del Clapatt. E poi, il passaggio anche per i pedoni, lungo i sessanta metri circa della interruzione è pericoloso.

— Mi lo go fatto stamattina, ma no lo torneria a far — mi dice un ferroviere.

— Ma un giornalista non si arrende così per poco; massime se qualche fortuna lo asseconda. E la fortuna mi venne in aiuto, nella persona dell'ispettore compartimentale ing. comm. Porro, mandato dalla direzione compartimentale di Venezia sul luogo. Allungando le orecchie, odo ch'egli domanda se con la locomotiva e il bagagliaio non si possa andare oltre Maiano e avvicinarsi alla frana.

— Sissignore. Si può andare fino al Cimano.

— Ma questa frana, dov'è?

— Oltre la stazione di Cornino. Stamattina, si poteva giungere fino appresso; ma ora, non si va oltre il primo ponte: il secondo non si passa.

— E dal ponte, quanti chilometri ci saranno?

— Tre chilometri e mezzo circa.

— E allora, si può andare col treno fino al ponte...

— Scusi, commendatore: e non potrei salire anch'io, con loro?

L'ottenni. E allora caro banchetto ti saluto!..

Da Maiano al Cimano
Un grande lago

I contrattempi non erano però finiti. A Maiano, il personale di macchina si sentiva « in fame », e chiese di poter mangiar un boccone, prima di continuare.

— E' da iersera che non mangiamo! — dicevano conduttori e macchinisti.

— Andate, andate pure; ma non più di mezz'ora, sapete — raccomandò loro bonariamente il comm. Porro.

Udito che c'era mezz'ora da aspettare io ed il mio compagno di viaggio; (un altro concittadino... curioso come un giornalista) risolvemmo di proseguire intanto a piedi. E cammina e cammina, sotto la pioggia sferzante, in mezzo a praterie allagate...

Uno spettacolo, al ponte sul Ledra. Ebbi altra volta occasione di rilevare che fra Maiano e il Cimano la ferrovia oltre passa con un ponte in ferro il fiume Ledra, il quale va poco discosto a confondersi col Tagliamento. Per un bel tratto prima e al di là del ponte, a destra e a sinistra della ferrovia, non si vede che acqua giallastra, sulla quale emergono oscillando i ciuffi d'alberetti e di cespugli. Tagliamento e Ledra contrastano con sordo fragore, laggiù alla foce del secondo, contro la quale sembra che il fiume maggiore avventi furiosamente la massa enorme delle sue onde. Vediamo, sopra una piccola rilevatura del terreno, una casa circondata per ogni parte dalle acque...

Lì, sul ponte, ci fermiamo qualche po' a contemplare il triste imponente spettacolo. E guardando l'irrompere dei flutti contro le spalle, ci accorgiamo di corrosioni alla base del terrapieno e di cedimenti e fenditure che ne derivarono: ma è cosa facilmente riparabile. Bisognerà, peraltro, allungare i muretti in cemento.

Sul ponte al Cimano.

Il trenino speciale (locomotiva e bagagliaio che portava l'ispettore comm. Porro ed alcuni sorveglianti ferroviari) ci raggiunge sul primo ponte al Cimano, fra la sinistra del fiume e l'isolotto. Stavamo guardando la paurosa furia della corrente, che si accavallava frangendosi rabbiosa contro la scogliera cominciata superiormente a protezione della spalla, contro le solide pile, contro il franante terrazzo a valle... Sotto di noi, il ponte di servizio era stato asportato in gran parte; ne restavano due tronconi traballanti, al principio e allafine del ponte stesso.

Montiamo nel bagagliaio. Il treno avanza lentamente. Eccoci al di là, sull'isolotto.... Dalla casa cantoniera ammoniscono che non si può andare avanti, neanche procedendo a passo d'uomo. Si discende. Comprendiamo la ragione di quel divieto. Proprio all'inizio del ponte, l'acqua dell'impetuoso fiume, passando sotto i muri in cemento che proteggono il manufatto (i quali hanno resistito magnificamente) ha corroso le basi dell'alto terropieno facendolo sprofondare in due punti. E la stessa cosa è avvenuta all'altra estremità.

— Questo è un malanno facilmente riparabile — dice uno dei sorveglianti.

— Si era già pensato di gettare ghiaia e cemento in modo da formare un blocco di rinforzo dietro il muro protettore...

— Quando si sono verificati questi sprofondamenti? domandò il comm. Porro.

— Ieri. Fu il primo guasto che facesse nascere qualche appressione...

E attraversiamo anche questo secondo ponte lasciandoci dietro il trenino. Anche qui il ponte di servizio dell'impresa è quasi del tutto scomparso.

La prima rotta

Dal secondo ponte al Cimano, la ferrovia, sempre in alto rilevata s'incurva per raggiungere la stazione-fermata di Cornino. Il rosso caseggiato s'erge sopra un vasto piazzale, formato con la ghiaia levata dal fiume, e alto sul letto di questo tre quattro metri. Dal piazzale, si diparte un grande argine di sbarramento (sul quale passa anche la strada) e va a raggiungere le basi del monte: argine protetto da muraglioni di sostegno in cemento, dello spessore di 40 centimetri. Questo argine forma come un lato di vasto triangolo che ha per vertice il colle soprastante al laghetto di Cornino. La superfice di questo triangolo resta ordinariamente, asciutta. Soltanto nelle grandi piene del fiume l'acqua vi irrompe con estrema violenza. Così accadde nella piena del 26 maggio passato; così avvenne ora, in proporzioni anche maggiori.

Noi procediamo sull'argine. In vari punti vi sono cedimenti, sì che la larga strada è ridotta così da dover passare uno alla volta. Giù in basso, il muro di cemento è spezzato: se ne vedono blocchi, sovrapposti l'uno all'altro disordinatamente. Poi, d'un tratto argine e strada scompaiono...

Le torbide acque irruenti, che fin dal ponte già scrosciavano furibonde contro l'argine ferroviario in vari tor-

renti, quà fecero impeto tutte raccolte in poderoso fiume e abbatterono o travolsero l'argine per una trentina di metri, aprendosi un passaggio dal quale dilagano rabbiose a valle.

— Quando avvenne questa rottura? — domandò il comm. Porro.

— Verso le due di questa mattina.

— E ce n'è un'altra, laggiù?

— Sissignore.

La seconda rottura

Qui noto, per maggior chiarezza, che l'argine sopra descritto forma la base di un secondo triangolo, gli altri due lati del quale sono: la montagna di fronte a noi con le sue propaggini lungo le quali passa la strada napoleonica e la roggia così detta del Molino; e la ferrovia, che prosegue in curva fino appiè di uno sperone della montagna, in fondo, a valle. Ivi, fra il terrapieno ferroviario e la roccia, non vi è che la strada: quattro cinque metri.

Le acque del Tagliamento, rotto il primo argine, allagarono anche questo secondo triangolo e vennero a sbattere violenti contro il vertice. Ivi, nell'argine ferroviario, trovò bensì due aperture di sfogo: un soprapassaggio sulla strada napoleonica e una per il deflusso delle acque: ma insufficienti. E intorno ai due manufatti, la massa enorme che scendeva e scendeva dall'alto, corrodendo e fremendo, spazzò via il terrapieno lasciando il solo binario con le traversine saldatevi. Due sono i tratti asportati: uno, di circa ventisei metri; l'altro, di una quarantina.

— Quando avvenne la seconda rottura?

— Verso le tre di stamattina; circa un'ora dopo della precedente. Si lavorò tutta la notte, intorno al ponte. Alle tre circa, fummo avvertiti di questo secondo malanno che impediva ogni passaggio. Non appena si potè, collocammo i tavoloni che vede, per i pedoni.....

E difatti sui due ponti pedonali sospesi, passavano, uno alla volta, alcuni coraggiosi — cui si raccomandava di procedere cauti, cercando di non far dondolare i binari: se uno di questi avesse ceduto, si fosse spezzato.... addio che siamo visti!.. Si precipitava nei gorghi spumosi, e nessuno avrebbe neanche osato il tentativo di salvarci.

Il secondo tratto, specialmente, era pericoloso. I binari, fortemente incurvati, dondolavano molto sensibilmente, e facevano oscillare anche quelli del primo tratto.

Qualche informazione

Sul luogo della prima rottura avevamo trovato un rappresentante dell'impresa di questo terzo tronco: il signor Fedrighi. Egli, a domande del comm. Porro, diede alcune informazioni che qui riassumo.

— Da mercoledì, piove maledettamente, sempre. Nondimeno, avevamo tutto preparato come vede: tutto pulito, tutto sgomberato, per questa giornata così vivamente attesa da tutti. Per fortuna che mercoledì feci trasportare la nostra piccola locomotiva! Ma già, fin da quel giorno, avevo qualche pensiero per il nostro ponte di servizio; e non mi tranquillai finchè la nostra macchina non fu di là. Questa rottura, è simile a quella del 26 maggio famosa, anzi, è più grave. E io temo che si andrà ripetendo ad ogni grande piena, poichè dipende dalla conformazione e dalla natura del suolo. Bisognerebbe costruire un forte argine di sbarramento il quale partisse dal ponte e si prolungasse fino alla base rocciosa del colle, lassù: allora soltanto si devierebbe da qui la furia delle acque. Il lavoro, l'impresa lo ha suggerito ancora, dopo la prima rottura. Vede: là in fondo, presso la casa cantoniera, non essendo le due aperture sufficienti, si forma una specie di imbuto: è naturale che l'acqua si apra violentemente il passo, abbattendo ogni ostacolo... Durano poco, le piene. Dopo quattro cinque giorni di bel tempo, calato il fiume tutto qui torna all'asciutto...

In memoria di due fratelli annegati

Non senza qualche trepidazione, sono passato sopra i due ponti sospesi dondolando come tutti gli altri, mentre sotto di me scorrevano, fragorose le onde inseguentisi. E m'avviai, con il compagno, verso la stazione di Forgaria. A un certo punto, lasciata la ferrovia percorremmo la strada napoleonica. Fu qui che trovammo, incassata nella viva roccia, una lapide annerita dal tempo, sulla quale si legge la seguente iscrizione:

Domenico e Pietro fratelli Barazzutti furono sommersi dal presente torrente il 10 aprile 1826. Chi passa per questa via dica un requiem.

Voi l'avrete trovata, dopo novant'anni la requie vostra, povere vittime del Tagliamento. Comunque, sia requie a voi, sia requie a tutti i morti, passati e venturi, dopo i non chiesti anni della travagliata fugace comparsa sulla terra!

A Forgaria

La strada napoleonica essendo impraticabile perchè spesso attraversata da correnti, riprendemmo la marcia sulla linea ferroviaria. Fummo presto raggiunti da un carello ferroviario, sul quale viaggiavano gli operai che durante la notte e nel mattino erano stati mandati sul luogo della interruzione. Essi, molto gentilmente, ci fecero posto; e così raggiungemmo in breve tempo Forgaria. La stazione era imbandierata — l'unica bandiera vista in tutta la giornata.

Prima che il treno partisse, venne a raccogliersi alla stazione bel numero di forgariesi. Tra essi e qualche flagognese, sorsero discussioni vivaci per la designazione delle stazioni: perchè a Cornino, ch'è una delle tante frazioni di Forgaria, vi è detto: fermata di Cornino; e qui si ha la scritta: Bagni di Anduins-Forgaria? Che cosa ci entrano i bagni di Anduins, che sono in territorio di altro Comune, con Forgaria? Perchè non si è dato piuttosto il nome di Forgaria-Flagogna, ch'è pure una frazione di Forgaria ed è anzi più vicina di questa alla stazione?...

— Noaltris di Fluigne — diceva spiritosamente un giovanotto — cuand che vin di chapà il treno, o' podin vignì a leasi lis scarpis culì, tal vagòn; ma voaltris, bisugne che s'es leàis a chiase, se di no lis piardèis pe' strade!...

Il motto — e così parecchi altri frizzi — fu salutato da uno scoppio generale fragoroso d'ilarità...

* * *

Per chiudere «in carattere», dirò che al ponte di Casarsa, il vasto letto del Tagliamento era coperto, da una sponda all'altra di acqua.

Il comunicato ufficiale

Occorre, per lo meno, un mese

L'ufficio costruzioni delle ferrovie dello Sto ci ha mandato un comunicato, dal quale, a conferma di quanto ho scritto qui sopra, colgo i seguenti periodi:

«Le acque gonfie e limacciose del fiume straripato coprono per una distesa di cinque chilometri tutte le campagne comprese fra la strada provinciale Osoppo-San Daniele (dal Colle di Susans) ed il piede del monte di Cornino, dando l'impressione di un immenso lago minaccioso.

«La violenza della corrente presso i ponti ferroviari della linea Casarsa-Gemona ha rotto su qualche punto le opere di difesa della ferrovia, per cui le acque urtano violentemente contro l'argine ferroviario e lo hanno seriamente danneggiato per circa quaranta metri (*sono circa settanta invece*). Perciò la circolazione dei treni venne interrotta.

«Vi sono sopraluogo Ispettori ed ingegneri ferroviari, ma occorrerà almeno un mese per riparare i danni di questa piena, più grande di quella del 26 maggio u. s. — a meno che il cattivo tempo perseverando non produca maggiori guai.

«Il servizio ferroviario resta limitato per ora da Gemona a Maiano e da Casarsa a Forgaria.»

Quel che avvenne a Gemona.

Festeggiamenti sospesi

(*Dal nostro corrispondente.*)

Come vi avevo scritto, alle 10 si attendevano le rappresentanze dei Comuni posti sulla linea ferroviaria, ed il nostro aveva preparato nella sala Consigliare un rinfresco. Sotto la loggia del nostro palazzo monumentale vi era la banda. Tutti i concittadini invitati erano pronti a ricevere gli ospiti, quando giunse da parte di questi ultimi un telegramma in cui dicevano che, in seguito a frana nei pressi di Cornino, non potevano venire...

Non senza commentare il caso, gli intervenuti si sciolsero (il termine è appropriato, perchè pioveva continuamente) per trovarsi alle 12 1/2 al Teatro Sociale, al banchetto cui dovevano prendere parte anche le rappresentanze dei Comuni invitati.

Con rara puntualità tutti i partecipanti al banchetto si trovarono al Sociale e con altrettanta puntualità l'albergatore sig. Stefanutti Tomaso preparò e servì il pranzo.

Tutte le autorità, associazioni ed istituzioni locali erano presenti.

Prendo alcuni nomi alla rinfusa. Avv. Luciano Fantoni e Francesco Elia quali assessori rappresentanti il Comune; capitano Sansone e tenente Dragotto per l'esercito; Lodovico Giovio presidente della Pro Gemona; cav. Antonio Strolli presidente e Geometra Gio. Batta Iseppi vice Presidente del Tiro a Segno; prof. Attilio De Luigi Direttore della R. Scuola d'arte; rag. Giuseppe De Carli presidente della Ciclistica; Falomo Giacomo vice presidente della S. operaia; consigliere provinciale cav. Antonio Strolli-Taglialegna presidente della Banca Cooperativa; cav. Ugo De Carli pel Banco De Carli; rag. Silvio Pavoni direttore della Banca di Gemona; Pittini Umberto, Disetti Ermes, Antonelli Attilio, e Bierti Luigi per l'associazione Esercenti Commerciali ed industriali; Fachini Lorenzo per le scuole elementari; Guido Fantoni pel corpo volontari Alpini; segretario Comunale cav. Carlo Rossini e vice segretario Addo Salvadori; segretario della Pro Gemona Luigi Sartori; prof. Giuseppe Barazzutti presidente e Tessitori Antonio segretario della «Vincoli d'Arte»; agente delle Imposte rag. Antonio Larice; ricevitore del registro Pascoli Umberto, cancelliere della Pretura Calligaris Federico; dott. Liberale Celotti giudice conciliatore, Bortolotti pel Comune di Maiano e diversi altri di cui mi sfuggono i nomi.

Allo spumante, l'avv. Luciano Fantoni, con bellissime parole ha brindato inneggiando alla nuova linea e prospettando i vantaggi che questa arrecherà alla nostra Gemona. Fu un brindisi felicissimo, coronato da calorosi applausi.

Quanto ai cibi ed ai vini, furono da tutti trovati prelibati e..... molto abbondanti; ed il servizio più che ottimo. E il sig. Masut proprietario della trattoria «Alla Cucagna Nuova», si ebbe generali meritate lodi anche per il servizio encomiabilissimo.

* * *

Sono pervenuti varii telegrammi di adesione, fra cui noto quello del Prefetto comm. Luzzatto così concepito:

Ringrazio Vossignoria cortese invito spiacente non poter presenziare inaugurazione tronco Gemona-Spilimbergo faccio voti crescente benessere codeste popolazioni.

L'on. Ancona ha, da Roma, scritto al sindaco una lettera in cui dice:

Per quanto la linea da Spilimbergo a Gemona, s'apra al pubblico senza inaugurazione, tuttavia sento il bisogno ed il desiderio di mandare a Gemona in tale circostanza il mio saluto augurale.

Possa questa nuova linea dare a Gemona l'impulso ed il vantaggio commerciale che noi tutti Le auguriamo di gran cuore.

Senza feste e cerimonie sarò col pensiero e coll'animo fra Voi.

Spero che s'inizieranno presto i lavori di altri due tronchi ferroviari che interessano Gemona, cosicchè la rete del mandamento, anzi della zona, diverrà più efficace sempre a maggior vantaggio del benessere e della ricchezza pubblica e privata.

Tanto volevo esternarLe in occasione di questa apertura d'esercizio.

U. ANCONA.

Ed ora un commento. — Una nuova linea appena costruita, presenta così grave inconveniente da rendere vietato il transito dei treni, è stata callaudata? E nel caso affermativo da chi? Pare incredibile che non siano state prevedute le piene del Tagliamento tanto più che poco tempo fa un'altro franamento è stato verificato nello stesso sito in cui si è notato l'attuale.

Il fatto doloroso ha qui prodotto enorme impressione e si sentono certi commenti che non fanno tanto onore a certi signori.

Nomine. — La Giunta Comunale ha nella seduta di iersera nominato il sig. Adelchi Madile insegnante alla 4.a elementare ed il sig. Lorenzo Fachini è stato destinato al posto, ambito di insegnante alle 5.a e 6.a.

Sono due ottimi elementi che certamente sapranno per la loro intelligenza e cultura disimpegnare molto bene le nuove loro mansioni.

Ai due egregi insegnanti vivissime felicitazioni.

TOLMEZZO

A proposito di elezioni provinciali

Ci scrivono:

L'elenco dei candidati possibili al Consiglio provinciale da voi dato, non è completo. C'è un altro nome, che incontrerebbe grandi simpatie, in Carnia. Intendo del geometra cav. Bepo Marchi, noto non solo per la sua indiscussa competenza professionale, ma anche per il grande interessamento e la non comune operosità nell'interesse del progresso del Friuli e in particolar modo della sua Carnia.

Bepo Marchi è una tempra di apostolo a favore in particolar modo del miglioramento delle comunicazioni, della coltura silvana, dell'insegamento operaio professionale; e la sua voce, come già in seno alla Giunta Provinciale Amministrativa, sarebbe ascoltata con deferenza e con fiducia anche al Consiglio Provinciale.

Anche un altro nome si era fatto in questi giorni: quello del sig. Giuseppe Micoli, il quale pure aveva incontrato grandi simpatie; senonchè, parrebbe che fosse ineleggibile, perchè non appare inscritto in nessuna lista elettorale — e non essendo elettore (chissà per dimenticanza di chi), non può essere eleggibile. Peccato! sarebbe stato un'ottimo acquisto per il Consiglio.

Povera famiglia. 2. — Stanotte è morto dopo penosa malattia il quattordicenne Virgilio Parisatti figlio di Tullio. Come si ricorderà circa otto giorni addietro veniva a mancare la figlia. Alla disgraziata famiglia giungano le espressioni sincere del cordoglio e della simpatia dei tolmezzini.

CIVIDALE

I negozi riaperti. — Non tutti i negozi furono ieri aperti in seguito alla disposizione prefettizia dei firmatari del telegramma di plauso inviato al Prefetto quando questi emanò il decreto di chiusura, furono i primi ad aprire i loro negozi, dimostrandosi così poco solidali.

Vari furono i commenti.

Drammatica al sociale. — La compagnia drammatica diretta dall'artista cav. Dante Capelli, avrà al Teatro Sociale per sole tre serate 3 4 e 5 novembre interpretando: *L'Istruttoria, L'amore che passa, Pietra fra pietra* e *Gli Avariati.*

La leva della classe 1895 — Il Sotto Prefetto cav. Angelo Tamburini, con manifesto comunica che con il giorno 2 dicembre si inizieranno le operazioni di leva della classe 1895, l'ordine per l'esame di arruolamento degli inscritti della medesima è stabilita come segue: 2 dicembre, S. Pietro e S. Leonardo, 3 Rodda, Tarcetta e Stregna, 4 Drenchia, Grimacco, Savogna, 5 S. Giovanni, Ipplis, Moimacco, 7 Faedis, Torreano, 9 Povoletto, Prepotto, 10 Corno, Manzano, 11 Attimis Premariacco, 12 Cividale, 14 Cividale II.o, Buttrio, Remanzacco.

SACILE

I socialisti — Oggi seguì l'assemblea dell'Unione Mandamentale socialista che confermò l'intransigenza assoluta nelle prossime elezioni e proclamò a candidati al Consiglio Provinciale l'avv. Enrico Fornasotto e il sig. Battistioli Arturo.

Vi presenziò l'avv. Giuseppe Ellero.

TARCENTO

Furto sacrilego

Stanotte, i soliti ignoti, entrati nella chiesa Parocchiale poterono asportare dalla cassetta delle elemosine circa 30 lire. Aiutati dal tempo i ladri poterono uscire senz'esser visti.

La questura indaga.

PASIANO DI PORDENONE

Una frazione allagata sino al secondo piano

100000 lire di danni.

2. (Per telefono). — Il fiume Meduna è in grande piena da ieri; l'acqua ha allagato le strade e le campagne rendendo impossibile il transito.

La frazione di Azzanello è quasi sommersa nell'acqua la quale in qualche punto arriva sino al secondo piano delle case.

Si calcolano i danni a 100000 lire.

Un argine in località Comicial comincia a cedere.

* * *

Ieri sera il nostro comune ha telegrafato d'urgenza al prefetto chiedendo soccorsi. Ci consta che il Prefetto ha subito incaricato il sottoprefetto di Pordenone di fare quanto era possibile. Questi ha già preso le disposizioni del caso.

SPILIMBERGO

Un fatto di sangue. — Oggi è riparato all'ospedale certo Masutti Gustavo di Giovanni di anni 17 da Spilimbergo. Il dott. Guido Costantini, primario dell'ospedale, gli riscontrò una ferita nella regione della spalla sinistra guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

La ferita è stata cagionata da un colpo di punteruolo arroventato che il Masutti avrebbe ricevuto da un compagno di lavoro per futili motivi.

Padiglione per le malattie infettive. — La nostra Giunta Comunale parecchio tempo addietro decise la costruzione di un padiglione per le malattie infettive nell'ampio spazio posteriore al nostro Ospedale. Ancora, però, nessun lavoro è stato iniziato.

Il padiglione è indispensabile e la sua costruzione non può essere più oltre ritardata.

Elezioni Amministrative

MANDAMENTO DI AMPEZZO

La riunione dei socialisti

Ieri si riunirono i socialisti ad Ampezzo. La vasta sala Grimani era zeppa di gente venuta da vari Comuni del Mandamento, perfino da Sauris.

Il candidato parlò a lungo, molto, applaudito, esponendo l'opera fatta, e quella che se rieletto, si propone.

Alla fine, venne proclamata la sua candidatura per le prossime elezioni.

La lotta sarà molto vivace e necessita quindi che nel campo liberale, per combatterla, con buone speranze, vi sia la massima concordia

MANDAMENTO DI MANIAGO

La situazione permane tuttora incerta. Gli avv. Maddalena e Marchi, officiati ad accettare la candidatura al Consiglio Provinciale, come pubblicaste ieri, non si sono ancora chiaramente pronnunciati. E' indubbio però che accetteranno. Ma pare attendano prima la designazione di un terzo nome che venisse a completare il trinomio.

Non è detto a ogni modo che, anche avvenendo tale designazione, essi scendano in campagna strettamente uniti; e potrebbe darsi che, sorgendo altre candidature, la lotta si frazionasse su ogni singolo candidato. Il che certamente sarebbe male o non servirebbe se non a disorientare gli elettori e ad imprimere alla battaglia un carattere di antagonismo personale, riprovevole sempre, ma sopratutto nelle elezioni amministrative.

A parer nostro, sarebbe bene, pertanto, che le posizioni si chiarissero subito, o che una superiore visione degli interessi di tutto il Mandamento inspirasse la battaglia, la quale, se *non deve* assumere alcun carattere politico, non può non combattersi su programmi ed idee che necessariamente differenziano gli uomini e le correnti che li sostengono.

Queste le incerte previsioni che si possono trarre da una situazione incerta e imperiosa. Esse potrebbero perciò dimostrarsi, completamente follaci e potrebbe darsi che non si avesse nemmeno lotta nel vero senso della parola.

Un altro nome si aggiunge oggi ai già fatti: quello del *dott. Giacomo Contazzo.* Ci consta che un gruppo d'elettori del Mandamento gli hanno offerta la candidatura.

Non sappiamo s'egli accetterà o meno; è certo in ogni modo, che il suo nome incontrerebbe e meritamente nel Mandamento, vive e larghe simpatie.

In breve.

— Giunge notizia da Londra che un sottomarino tedesco affondò oggi il vecchio incrociatore «Hermes». La perdita d'uomini è insignificante

— *Tokio*, 1. Il bombardamento di Tsing-Tao continua violentissimo, quasi tutti i forti furono ridotti al silenzio, una canoniera tedesca è stata affondata.

— *Vienna*, 1. I successi riportati dalle nostre truppe continuarono notevolmente oggi.

Le truppe avanzantisi traversano ora la Sava e la Drina e continuano a ricacciare il nemico trinceratosi fra Ernabara Banopolis, Gljusci, e Tabonovics.

— Si ha da Tripoli: che il 28 mattina un centinaio dei nostri ascari partirono da Seinares (320. km. al Sud di Garian) per assicurare il passaggio di una nostra carovana; ma furono assaliti da quattrocento predoni.

Tre nostri ufficiali sarebbero feriti, mancano però i particolari.

Sempre nuove vittorie contro i tedeschi e contro gli austriaci

PIETROGRADO, 2 nov. matt. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Sul fronte della Prussia orientale le nostre truppe progredirono nella regione di Vladoslavoff e nella foresta di Rousnintene.

Gli attacchi tedeschi a Bakalarievo svoltisi nel 31 u. s. sono cessati in seguito alle terribili perdite subite dal nemico.

Al di là della Vistola avanziamo vittoriosamente e occupammo Olaroff. Furono dati combattimenti sulla strada conducente ad Opatoff ove sconfiggemmo le retroguardie tedesche e facemmo 400 prigionieri, prendemmo mitragliatrici e convogli di viveri.

Sul San, a Jezochovo un reggimento russo dopo aver utilizzato successivi trinceramenti raggiunse le posizioni nemiche e profittando dal panico prodottosi nelle file delle truppe austriache prese d'assalto un forte provvisorio ove catturammo cinque ufficiali, cinquanta soldati, e prendemmo parecchie mitragliatrici.

Una colonna nemica discesa dai Carpazi e fortificatasi presso Naderona fu attaccata e cacciata dalle sue posizioni.

(Stef.)

Ed ecco il comunicato austriaco:

Nuovi combattimenti si svolgono nella Polonia russa. Gli attacchi contro le nostre posizioni sono stati respinti. Alcuni distaccamenti nemici sono stati dispersi.

L'accanita battaglia che ha durato parecchi giorni nello spazio a nord-est di Turka (ai piedi dei Carpazi) ed a sud di Stari Sambor, è finita ieri con la piena vittoria delle nostre armi. Il nemico qui avanzato è composto di due divisioni di fanteria e di una brigata di tiragliatori, ed è stato sloggiato da tutte le sue posizioni. Le nostre truppe tengono Czernovitz.

Il comunicato germanico dice che la lotta contro i russi continua indecisa.

Il combattimento a Yaroslau.

(*Nostro telegramma particolare*).

BERLINO 2 — Ecco una descrizione della battaglia di Jaroslau.

Durante le prime ore della notte trenta mortai furono messi in posizione contro la città di Iaroslau. Quando entrammo in città, udivasi lo scoppiettare della fanteria nonchè il tuonare dell'artiglieria pesante.

Iaroslau, che in tempi normali è illuminata a luce elettrica, era immersa nella oscurità, rischiarata solo da poche e rare fiaccole. La stazione era illuminata a petrolio. Caffè, alberghi, botteghe, tutto era chiuso. Attraversammo le strade dove si trovavano sentinelle solitarie; e poi ritornammo alla stazione.

Il fuoco della fanteria frattanto erasi fatto vigorosissimo, lontano da noi circa due mila passi.

Ritornammo a Rzessow, nella più completa oscurità. Durante il tragitto scorgemmo in aria, nella direzione di Sieniawa la scia luminosa di parecchi Shrapnell nemici. A Rzessow avevano precedentemeute soggiornato grandissimi reparti di fanteria e cavalleria nemica, sotto il comando del generale Novikow, il quale, alla preghiera di risparmiare la città, rispose essere infondato ogni timore da parte della popolazione, perchè i russi hanno mandato in Galizia soltanto truppe disciplinate; le altre, sono state mandate nella Prussia orientale.

I russi rimasero a Reszow 15 giorni; eccettuati alcuni furti perpetrati dai cosacchi, tutto rimase intatto.

Secondo l'ultimo comunicato da Cracovia, i russi sono stati ricacciati oltre San Lezausk, ripreso da truppe austriache le quali hanno avanzato venti kilometri.

Dopo il colpo di testa dell'impero ottomano.

L'ambasciata inglese a Roma, comunica un lungo dispaccio ricevuto dal ministro degli esteri Grey in cui si fa un istoriato della provocazione turca e delle mene degli ufficiali tedeschi a Costantinopoli.

La Turchia si è preparata fortemente prima di precipitare gli eventi, in modo che non si è mai avverato nella storia, con la nota aggressione ai russi nel mar Nero.

Il Governo turco interuppe venerdì scorso ogni comunicazione telegrafica fra Londra e l'ambasciata britannica a Costantinopoli. Questo atto è certamente il preludio di altre aggressioni ai danni dell'Inghilterra.

Il Governo turco ha inoltre tutto predisposto per uno sbarco nell'Egitto, ed una sollevazione nelle Indie.

— Secondo il *Times* si trovano ora in Turchia un migliaio di ufficiali tedeschi, i quali occupano i posti più importanti.

Le autorità russe hanno sospesa la navigazione nel mar nero.

— Notizie giunte da Costantinopoli dicono che l'ambasciatore russo è partito con un treno speciale per Pietrogrado via Bulgaria.

— Una nota ufficiosa bulgara dice che l'entrata in campo della Turchia non è tale da indurre il Governo bulgaro ad uscire dalla proclamata neutralità.

— Secondo notizie francesi gli ambasciatori della Francia e dell'Inghilterra chiesero ieri i passaporti a Costantinopoli. La protezione dei sudditi francesi è affidata agli stati Uniti.

— Secondo voci che corrono ad Atene i turchi hanno lanciato tremila beduini sul territorio egiziano.

Il Sultano inoltre ha rivolte, sempre secondo queste voci provenienti da Atene, a tutte le Potenze una nota nella quale dichiara che le truppe di occupazione inglesi gli impediscono l'esercizio dei suoi diritti sovrani in Egitto. In base a questa protesta, il Kedivè inviterà l'Inghilterra a cessare le sue funzioni di governo in Egitto.

I passaporti all'ambasciatore turco.

PIETROGRADO, 2 nov. matt. (urgente). L'ambasciatore della Turchia a Pietrogrado riceverà oggi i passaporti.

L'ambasciatore a Parigi non ha notizie da Costantinopoli.

BORDEAUX 2 mattina. L'ambasciatore della Turchia a Parigi trovantesi attualmente a Bordeaux non lasciò oggi il suo albergo. L'ambasciata ottomana dichiara di non aver ricevuto nessuna notizia da Costantinopoli. Rifaat pascià rifiutò oggi di ricevere i giornalisti. (Stef.)

Il vasto piano turco e il probabile accordo anglo italiano

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 2 nov. — I giornali hanno da Roma. Circa la guerra scoppiata fra la Turchia e la triplice intesa, si hanno le seguenti notizie riguardanti il modo con cui la Turchia intende di condurla:

Si è informati presso le sfere competenti che Enver Pascià ha concepito un disegno, ed un piano vastissimo, veramente napoleonico. Secondo questo disegno le forze turche saranno divise in 3 eserciti. Il primo operante verso il Caucaso, il secondo operante verso l'Egitto, il terzo al comando stesso di Enver Pascià operante in Europa. E' noto infatti come faccia parte del grande sogno di restaurazione di Enver Pascià anche la riconquista delle terre Europee possedute dalla Turchia prima della guerra nei Balcani. Si ritiene però che la grande vastità del piano di Enver, costituisca il maggior difetto di esso, e si è incerti sulla quantità e qualità di truppe che scenderanno in campagna.

Non si comprende quali definitivi successi o lusinghe possa ripromettersi la Turchia nel Caucaso. Poichè è evidente che se l'esercito turco potrà passare i confini, ciò non potrà essere in modo definitivo.

Riguardo alle mosse verso l'Egitto occorrerebbe che la Turchia, d'accordo con i tedeschi, ostruisse il canale di Suez, operazione resa impossibile data la sorveglianza nel canale stesso delle navi inglesi. Certo che torbidi in Egitto potrebbero avvenire anche indipendentemente dall'invasione turca.

Si osserva a Roma come si stia attivamente studiando tra l'Italia e l'Inghilterra a una vera e propia convenzione militare in riguardo al movimento rivoluzionario in Egitto che avrebbe ripercussione in Cirenaica.

Grande eccitazione in Bulgaria

SOFIA, 2 nov. — Lo scoppio della guerra fra la Turchia e la Russia causò in tutta la Bulgaria grande emozione. In generale regna viva eccitazione. Secondo notizie da Varna, il cavo telegrafico tra Varna e Sebastopoli fu tagliato. (*Stef.*)

La battaglia in Francia.

L'ultimo comunicato francese dice che i tedeschi furono respinti nei dintorni di Arras, Libons, Santerre, Vailly sur Aisne, Bois de la Grurie.

Nell'argonne al nord di Suain continuammo a progredire lentamente.

Nei Vosgi la nostra offensiva ci rese padroni delle alture presso Sainte Marie.

Durante la settimana dal 14 al 20 ultimo scorso mese furono catturati 7383 prigionieri tedeschi, senza calcolare i feriti.

— Un comunicato belga dice che le forze nemiche che occupavano Ramchapelle furono respinte. Il bombardamento di Nieuport fu piuttosto violento a sud di Dixemunde le truppe francesi continuano l'offensiva.

— Un comunicato tedesco dice che le operazioni nel Belgio sono rese più difficili per le inondazioni. Presso Nieuport a Ypres le truppe hanno avanzato catturando 600 inglesi e alcuni cannoni. Anche le truppe presso Lilla hanno avanzato.

Lo sforzo tedesco contro Yprès.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 2 nov. — I giornali ricevono da Parigi: Sullo sforzo tedesco contro Ypres si hanno poche notizie: La regione di Ypres va a poco a poco divenendo impraticabile causa la inondazione che di giorno in giorno si diffonde. Tutti intorno è sommerso dalle acque che, se i primi giorni non impedirono ai tedeschi di passare il canale di Yser, ora si estendono per vari chilometri in modo da rendere impossibile qualsiasi movimento su tutta la linea. L'attacco perciò si svolge più a est. I tedeschi, dai nord hanno fatto un ampio giro compreso fra varie ondulazioni di terreno. Ipres è divenuto ora il nodo della situazione strategica del Belgio. Solo dopo aver espugnato Ipres i tedeschi potranno entrare nell'estremo nord della Francia. Ma tutti gli attacchi loro sono stati respinti, il terreno da prima perduto, è stato riconquistato dagli alleati che avanzano lentamente sul fianco sinistro. Gli alleati si troverebbero in quella regione, di fronte a due corpi d'armata di riserva.

I volontari Italiani pronti a partire

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 2 nov. I giornali ricevono da Montelimar: Fra pochi giorni i volontari italiani al comando del generale Peppino Garibaldi, lascieranno Montelimar. Ieri ricevettero la medaglietta di riconoscimento e l'ordine di tenersi pronti alla partenza.

Sommosse il Algeria.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

BERLINO 2 matt. — Il giornale «Imperzial» di Madrid giudica gli avvenimenti in Algeria molto seri. Nella località di Bengalino gli indigeni ricusarono di mettere a disposizione della Francia i mori dai 19 fino ai 45 anni. I gendarmi che prendevano le reclute a viva forza furono uccisi e i cadaveri mutilati. Tremila indigeni poterono riunirsi ciò che provocò l'invio di cavalleria e artiglieria francese. La censura francese vieta il passaggio di tali notizie.

Un'altra sconfitta degli austriaci

NISCH, 2 ott. = Il nemico a Gutbevo bombardò le nostre posizioni vicino ai bagni di Eminova dalle 7 ant. fino a mezzogiorno, quindi passò all'attacco ma fu respinto dai nostri che contrattaccando fecero violenti cariche alla baionetta.

Il nemico subì grandi perdite e fu costretto a ritirarsi lasciando sul campo di battaglia un ufficiale superiore, e due capitani, e circa trecento soldati. La sera dello stesso giorno sullo stesso fronte il nemico attaccò le nostre posizioni sulla collina 708, ma fu respinto con gravi perdite. Nulla di importante sul resto del fronte.

La crisi al ministero.

Ieri al Quirinale i ministri cessati sottoposero alla firma del Re le consuete relazioni.

Il Re si trattenne quindi a colloquio. Dal Quirinale è uscito per primo l'on. Rubini.

Per stassera è atteso l'on. Giolitti, avendolo il Re invitato ad un colloquio, sono pure attesi eminenti personaggi politici e parlamentari.

La crisi secondo l'opinione dei giornali sarà brevissima e verrà forse risolta entro la corrente settimana.

Il *Messaggero* dice che con la crisi è terminato un equivoco da troppo durato; il *Giornale d'Italia* afferma che s'impone la concordia al di sopra di qualsiasi divisione personale e parlamentare, in modo da dare al paese la sicurezza che le migliori energie concorrono ad assicurargli un governo degno dell'ora storica che volge.

Come e quando si risolverà la crisi.

Anche l'on. Ancona avrà un portafoglio?

ROMA 2 nov. — Se tutto procederà con speditezza mercoledì, la crisi del Ministero entrerà nella fase risolutiva, perchè in tal giorno uscirà un decreto Reale recante l'accettazione ufficiale delle dimissioni del Ministero col nuovo incarico all'on. Salandra di ricomporlo.

Ciò indicherebbe che la crisi sarebbe di fatto risolta. A breve distanza da questo decreto terrà dietro l'altro con i nomi dei nuovi ministri. A proposito di questi nomi, tre corrono insistentemente nei circoli competenti: Vittorio Emanuele Orlando, Carcano e Ancona, deputato pel collegio di Gemona-Tarcento. A questi tre parlamentari, stando alle voci riferiteci pare che l'on. Salandra possa rivolgersi per ottenere la collaborazione nel nuovo gabinetto.

Commenti berlinesi sulle dimissioni del Ministero.

(*Nostro telegramma particolare.*)

BERLINO 2 nov. secondo l'opinione dei circoli politici berlinesi, le dimissioni del Ministero — Salandra sono provocate unicamente da divergenze finanziarie. La «Vossische Zeitung» crede improbabile che l'on. Sonnino accetti il portafoglio degli esteri e calcola il ritorno dell'on. Giolitti al nuovo gabinetto, nonchè una formazione completamente nuova. La «Deutsche Tageszeitung» dice infondata la preoccupazione di alcuni giornali italiani la nuova guerra turca possa aver effetti deleteri a Tripoli. Il giornale opina che il Governo turco sarà oltremodo disposto a entrare in trattative col Governo italiano nel modo migliore per mantenere la pace in Tripolitania. In Italia si dovrebbe riconoscere che data la situazione attuale gli interessi italiani in Libia tanto più sicuramente saranno garantiti quanto più amichevoli e intimi saranno i rapporti colla Turchia. Il giornale tedesco continua dicendo che alcuni giornali italiani considerano imminente l'azione inglese e francese contro i Dardanelli. L'avvenire ci mostrerà se l'azione avverrà realmente. Gli italiani possono ben credere che l'Inghilterra e la Francia, anche conrisultato loro favorevole dovranno scontarlo con ingentissimi danni. Non sappiamo se in Italia i deputati credono possibile forzare i Dardanelli; ma in caso affermativo l'Italia potrebbe esser sicura che il rimanente della flotta Anglo-Francese, divenuta libera di agire nel Mediterraneo, sarebbe ridotta in modo che l'Italia, quale potenza della Triplice, potrebbe spadroneggiare colla sua flotta in tutto quel mare. L'attacco Anglo-Francese su Costantinopoli provocherebbe un incendio nel mondo islamitico e la guerra si dovrebbe decidere per terra e non per mare, e non davanti Costantinopoli. Se invece la flotta Anglo-Francese abbandona il tentativo di forzare i Dardanelli, il movimento turco procede il suo scopo finale e il prestigio Francese e Inglese diminuirà nel mondo islamitico, mentre crescerà il desiderio di liberarsi dal giogo straniero.

Se l'Italia, considerando tutte le circostanze della situazione, combattesse a fianco della Germania e dell'Austria Ungheria e della Turchia, crescerebbe il suo prestigio nella penisola balcanica, sull'oriente islamitico, e cresce ebbe l'influsso delle sue future mire politiche.

Così conclude il giornale tedesco nel suo invito all'Italia.

(La quale, come si vede, non ha che l'imbarazzo della scelta, giacchè «tutti la chiamano, tutti la vogliono»... Redaz.)

Preghiamo i nostri amici e corrispondenti dai paesi dei mandamenti chiamat a votare, a volerci tenere informati de movimento elettorale.

I manoscritti inviati per la pubblicazione, anche se questa non abbia luogo non si restituiscono.

CRONACA CITTADINA

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma indata 31:

Belgrano Giuseppe, capitano del R Corpo truppe coloniali dell'Eritrea cessa di appartenere al R. Corpo dal 29 ottobre ed è trasferito all'8 alpini

Weiss cav. Enrico maggiore nel personale permanento dei distretti, distretto di Sacile e collocato in posizione ausigliaria per età dal 29 corr.

Giordano Emilio tenente contabile nel maggazzino casermaggio di Udine è nominato ufficiale di amministrazione.

Bottagisio cav. Cesare tenente colonello di cavalleria in posizione di servizio ausigliario del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Verona.

Silva Fiorenzo sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Pavia 8 alpini, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Sele Enrico, sottotenente di cavalleria di milizia territoriale del distretto di Milano è trasferito al distretto di Sacile.

A Pasqualino Tolmezzo

I regali.

Vari i regali offerti a Pasqualino Tolmezzo ieri, giorno del suo battesimo: l'Arcivescovo gli offrì un artistico Crocefisso e medaglione d'Argento, in elegantissima cornicina bijou mignon; la madrina contessa Pirozzi una catenella e medaglietta d'oro con l'Immacolata e la leggenda incisa: Ricordo del Battesimo — 1 novembre 1914; il padrino cap. Cavazerani un elegante ricordino, la co. A. Groploro una graziosa cestellina con dolci.

Tutte le signore dolci e favette in quantità anche per tutti i bimbi del Brefotrofio.

I socialisti per la neutralità assoluta

Sabato sera verso le 21.30 si raccolsero alla Camera del Lavoro i socialisti per l'assemblea. Alla seduta parteciparono pochissimi membri del partito, tra i quali subito si fecero strada tre correnti opposte.

La prima proposta è patrocinata dal ferroviere Pierucci e del postelegrafico Bonavita e concretata nel seguente ordine del giorno:

La sezione socialista riunita in straordinaria assemblea la sera del 31 ottobre corr., prendendo in esame la complicata situazione internazionale creata dalla velleità imperialistica degli imperi centrali; biasimando l'opera negativa e traditrice del proletario tedesco, deplorando gli atti di barbarie commessi contro il pacifico popolo belga.

INVITA

la direzione del partito a non opporsi ad una eventuale campagna dell'esercito italiano contro i responsabili dell'attuale stato di cose in nome del sacro principio dell'umanità offesa.

Quest'ordine non riscosse che 8 voti.

La seconda per la neutralità relativa, caldeggiata di Torossi, Angeletti, Parodi e qualche altro, pure con esito negativo.

La terza per la neutralità assoluta ad oltranza patrocinata dal ferrov. Mattiussi e da Tassinari e stilata in un lungo ordine del giorno conforme nei criteri a quello votato pure dal partito socialista nella seduta del 12 settembre. In altri termini: considerato che la guerra è in contradizione con l'idealità socialista, e che una nostra azione contro l'Austria in questo momento avrebbe carattere aggressivo, la neutralità assoluta è quella che dev'essere nel cuore e nella mente del partito socialista.

Quest'ultimo ordine è approvato con 17 voti.

Tartufi bianchi freschi del Piemonte, trovansi all'Emporio Lignugnana.

Bollettino della giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 31:

Zozzoli Antonio Giulio, giudice del Tribunale di Udine è disegnato per intervenire, dove occorra, durante il corrente anno giudiziario nei Tribunali di Pordenone e Tolmezzo

Cavarzerani Gaspare, giudice del Tribunale di Udine è destinato per intervenire ove occorra, durante il corrente anno giudiziario, nei tribunali di Pordenone e Tolmezzo.

Il Lavoratore querelato

L'avv. Pettoello ha stamane presentato al Procuratore del Re cav. Farlatti una querela per ingiurie e diffamazioni continuate a mezzo della stampa sporta dal maestro comunale di Arba don De Filippo contro il *Lavoratore Friulano* nella persona del gerente responsabile Zamolo Adamo G., del direttore e di quegli che risultasse autore degli articoli querelati.

La querela è estesa contro la Tipografia Sociale di Udine per le responsabilità che dalla legge derivano.

Riunione di esercenti. — La Commissione degli esercenti osterie, trattorie, bar, caffè, ecc. ha invitato tutti gli interessati ad una riunione per domani alle ore 14 nella Sede dell'Unione Esercenti per comunicare ad essi le trattative da essa fatte colle autorità locali.

Macchine per scrivere Rokial si trovano presso la ditta co. de Puppi G.

La gara di foot-ball

Vicenza vince Udine con 2 a 0.

Il cattivo tempo non impedì che alla partita di foot ball giocatasi ieri a Porta Venezia potesse assistere pubblico numeroso.

Com'è naturale gli Udinesi mancanti dei migliori elementi non poterono segnare alcun segno, si difesero però disperatamente e con onore.

I Vicentini poterono spiegare il loro gioco ed alla fine riportare 2 a 0.

Arbitrò il sig. Starer.

2 Novembre.

Nella mesta ricorrenza d'oggi, numerosi cittadini in pietoso pellegrinaggio, s'allungano verso il Cimitero a spargere lacrime e fiori sulla tomba dei defunti, e a riviverli nel proprio ricordo.

Causa il tempaccio d'ieri è mancata in parte la solenne dimostrazione della riviviscenza del dolore e del rimpianto, commovente e unanime, che si ripetè negli anni decorsi.

Pure una varia selva di crisantemi confusi con sempreverdi e piante ornamentali infiorano tombe, e fosse in una gloria di colori, in un trionfo di vita sui freddi marmorei simboli della morte.

S. E. l'Arcivescovo in forma solenne ha benedetto il nuovo Campo, ed ha quindi celebrato la Messa nella Cappella Cineraria a suffragio dei defunti.

Il doppio binario, progettato sul percorso dalla staz. ferroviaria al bivio Felice Cavallotti sul ponte di Via della Posta, è da stamane in lavorazione. Alla sua sistemazione vi attendono 14 operai.

Federazione dazieri — La presidenza dell'Associazione Provinciale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, su proposta del Comitato Direttivo Centrale di Roma ha deliberato di convocare l'Assemblea generale dei soci per la sera 8 Novembre, alle ore 18 nella Sede in Piazza Umberto I.o

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Collossale programma per lunedì e martedì: «Amore senza veli» Commedia brillantissima.

«Idilio interrotto» emozionante dramma in due parti.

«Tullia De Albertis» la fine cantante che tanto successo ottenne ieri sera si riprodurrà con nuove canzonette.

«Ten Fi Sen Sei gli acclamattissimi giapponesi. «Gli 8 Omankonskys» i ginnasti mirabolanti ripeteranno la «Discesa della morte» colla quale hanno fatto strabiliare il pubblico udinese. — Oggi il teatro si apre alle ore 15.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il giorno dei defunti il Cinema riposa. Domani i tanto applauditi Fratelli Dasila si produrranno al nostro Sociale, per l'ultima volta, eseguendo il «Giro della morte» in motocicletta.

Lavoro difficilissimo e che i Fratelli Dasila tenteranno per la prima volta qui da noi.

Cronaca degli affari

Proposta di concordato. Il negoziante di calzolerie sig. Pio Novello ha proposto ai suoi Creditori un Concordato sulla base del 42 p. 0/0 con la garanzia del co. Sebastiano di Montegnacco Giudice delegato avv. Zozzoli convocazione il 26 Novembre, Commissario Giudiziario rag. Luigi Chiussi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine — Tip. Domenico Del Bianco